

A SAVONA IL PUNTO SU OSPEDALI E TERRITORIO

# Giornate in medicina tra problemi e soluzioni

Malati su barelle che permangono a lungo in Pronto soccorso. Dimissioni che giungono più tardi perché la rete sociale ha difficoltà ad accogliere i pazienti. Degenze che si allungano. Sono solo alcune delle problematiche in cerca di possibili soluzioni, nella rete tra ospedale e territorio. A fare il punto sulla situazione sono gli esperti riuniti nei giorni scorsi in occasione delle “Giornate savonesi in medicina”, organizzate da Paola Gnerre, direttore della Medicina 2 dell’ospedale di Savona. Esistono diverse situazioni su cui si può agire per “libe-



Un Pronto soccorso ligure

rare” i pronto soccorso e non affollare eccessivamente le degenze, in particolare nei reparti di medicina interna.

Vista l’elevata prevalenza di pazienti anziani che si trovano ad accedere al pronto soccorso, appare fondamentale prestare maggior attenzione alla rete di assistenza, a partire dal territorio. Ci sono infatti condizioni molto frequenti, come lo scompenso cardiaco e la Bpco (broncopneumopatia cronica ostruttiva) che dovrebbero essere gestite a domicilio ma che possono condurre in Pronto soccorso, se compaiono riacutizzazioni. Evitando questi si potrebbe iniziare a ridurre il flusso di richieste nelle strutture d’emergenza che poi, spesso, demandano direttamente alla medicina interna, specie se in presenza di copatologie. —

FE. ME.